

CINEMA

«Un medico, un uomo» all'«Holiday» la redenzione di un professionista di successo

17

VENERDI

JAZZFOLK

Voglia di sax Al Music Inn arriva Smulyan in compagnia del suo «baritono»

18

SABATO

CLASSICA

Tra nacchere e flamenco il destino di «Job» e il clarinetto magico di Meyer

19

DOMENICA

ROCKPOP

Da Napoli i «Populana» un ensemble tra mandolini e modernità

21

MARTEDI

TEATRO

Franco Ricordi affronta a «Spaziouno» l'universo pasoliniano

22

MERCOLEDI

ANTEPREMIERA

ROMA in

□ l'Unità - venerdì 17 gennaio 1992

da oggi al 23 gennaio



Da oggi a Villa Medici una mostra antologica Deportato a Dachau nel '43 definisce ancora oggi la sua pittura tragica ed essenziale L'esperienza parigina e il rifiuto delle mode

Zoran Music arte e silenzio

Da oggi e fino al 15 marzo a Villa Medici (viale Trinità dei Monti, orario 10/13 e 15/19, chiuso lunedì) si può visitare un'antologica di Anton Zoran Music. Era da oltre trent'anni che l'artista non esposeva a Roma. Nel 1948 e negli anni successivi aveva mostrato le sue opere all'«Obelisco», la prestigiosa galleria di via Sistina diretta da Gaspero dal Corso e Irene Brin, una delle sedi espositive private a un tempo più avanguardistiche e sensazionali del dopoguerra, a livello internazionale. A metà degli anni Cinquanta aveva esposto alla Quadriennale romana. Poi più nulla, nonostante stesse conquistando notorietà in Italia, Stati Uniti e Giappone.

Anton Zoran Music nato a Gonzia il 12 febbraio 1909 a distanza di trent'anni mostra opere che vanno dal 1946 ad oggi, 45 anni di produzione artistica: 120 dipinti e 60 disegni, dai primi cavallini e asinelli di soggetto veneziano ai paesaggi dalmati, umbri e toscani, dai ritratti di Ida ai traghetti. Naturalmente è stato rappre-

sentato in modo particolare il periodo cruciale di «Non siamo gli ultimi» (i morti di Dachau) per giungere ai cicli più recenti, dei paesaggi rocciosi delle Venezie, delle cattedrali Pittura vorticosa e tragicamente disperata, mai compiacente o ammiccante ad altro che non siano colore e segno. Anton Zoran Music racconta se stesso e il uomo. Nel 1943 veniva arrestato dalla Gestapo a Trieste e deportato a Dachau dove restava fino alla primavera del 1945. Esperienza tragica raccontata in maniera indelebile attraverso le proprie opere. «Per poter disegnare», ricorda il pittore, «mi facevo chiudere nell'infermeria, dove c'erano i malati di tifo e dove le SS non entravano. Dipingevo mondoni, cadaveri scheletrici, disegni secchi, come la morte. Da allora in poi la mia pittura divenne sempre più essenziale».

Ed è proprio questa esasperazione che fa di Anton Zoran Music pittore essenziale e tragico. Nella tragicità la pittura minimalizza gli ele-

menti raccontati non per schiamazzo ma per pudore, pudore artistico, liricamente drammatico. Quello che conta per Anton Zoran Music è come si racconta a chi legge, a chi osserva, la realtà, quello che conta è la testimonianza senza orpelli, senza «sentimento grazioso». La realtà nuda e cruda, pittura di forte tensione morale. A Parigi nel 1953 Anton Zoran Music entrava nello studio in cui Soutine aveva dipinto «Il buio scuro» e successivamente prendeva uno studio a Passy nella zona dove aveva avuto uno studio anche Picasso. Respirando aria parigina e guardandosi attorno Anton Zoran Music, accorgendosi che l'arte astratta aveva definitivamente il sopravvento, ne vedeva «bandamento quasi subito continuò la propria ricerca, consapevole e certo che il proprio racconto di pittura non poteva subire «stili e modi diversi» di quelli che aveva già scelto. La pittura quando si è pittore venuto, vissuto, deve continuare per il proprio autonomo cammino. Il resto è solo ed unicamente oleografia».

ENRICO GALLIAN

Due opere di Zoran Music: «Autoritratto» 1988 (particolare) e sotto «Motivo dalmata» (1951)



PASSAPAROLA

«Il lavoro teatrale di Giorgio Strehler sul Faust di Goethe» Tema di un «semina no-incontro promosso dal Centro teatro ateneo e dal Dipartimento musica e spettacolo de «La Sapienza» in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano lunedì, ore 10.30 al teatro di viale delle Scienze 3. Intervengono Gilberto Tofano, Mauro Ponzì, Bernd Mahl e Georg Dörr. In occasione dell'incontro sarà allestita nel foyer del teatro una «mostra su «La fortuna scenica del Faust di Goethe nei paesi di lingua tedesca, 1806-1990».

Il sabato musicale terzo ciclo di studi analitici e ricerche sulla musica e i suoi strumenti. Domani, nella «sede» della Spm, via di Monte Testaccio 91, Mario Baroni interverrà su «Introduzione alla teoria generalizzata di Lerdahl e Jackendoff-Giacomo Manzù». La Pro loco di Ardea con il patrocinio del comune ha organizzato per il comune, alle ore 18 nella sala comunale, una cerimonia commemorativa ad un anno dalla morte del grande scultore. Poche parole e la proiezione dei filmati «La porta della morte» di Pellegrini. Come nasce un'opera d'arte? di Simoncini e «Ardea e Manzù».

Annaluce propone per domenica una visita guidata al «Parco delle tombe latine». Appuntamento con Maria Clara Bertini e Maria La Ponzina (curatrici dell'iniziativa) alle 9.45 davanti l'ingresso di via dell'Arco di Travertino (metro A, stazione Arco di Travertino). Informazioni al tel. 70.15.609 e 70.23.464.

Spettacolo di danza musica e canto al Teatro Brancaccio a favore dei malati di Aids, domani, ore 18. Iniziativa della Cantata diocesana alla quale partecipano il corpo di ballo del Teatro dell'Opera diretto da Elisabetta Terabust, la compagnia «La paranza» di Citarella e Aronica, The Rome International Community Choir, i «Ragazzi del mondo fantastico» Giovanni Tommaso Quartet e i maestri Vincio Colella e Antonella di Tullio. Ingresso lire 10.000.

Salvador Centramerica: due giornate di incontri e dibattiti al Centro Brancaccio di via Levanina 11. Oggi, ore 20.30, presentazione dello scrittore Roque Dalton, quindi danza folkloristica e proiezione del video «Vámos al top» domani, ore 20. Proiezione speciale «Tg3 Salvador e dibattito con Aldo Garzia e Juan Carlos Fuentes».

Il lago incantato organizza per domenica nel centro storico di Trevignano un «mercato dello scambio» iniziativa originale ed unica in Italia, ognuno può partecipare portare oggetti di ogni tipo e operare lo «scambio» senza uso del denaro.

Al Pacino e Michelle Pfeiffer in «Paura d'amare» di Gary Marshall



cameriera d'attrice a New York, ma è invece finita a fare la cameriera in un modesto ristorante il «Nick's Apollo café». Johnny, da poco uscito di prigione e abbandonato dalla moglie e dai figli, cerca di rifarsi una nuova vita come cuoco. Quando incontra Frankie, Johnny percepisce in lei un tipo di disperazione che gli è familiare - spiega Al Pacino - solo che lei ha scelto la strada della chiusura e lui reagisce con la vitalità».

Fantasy (via Alba, 42 - tel. 7880741). Domenica festa ad ingresso gratuito dedicata a tutti gli appassionati di musica latino-americana per inaugurare un programma di serate danzanti con concerti e performance varie. I dj del locale proporranno un «cocktail» di salsa, merengue, rumba, samba, reggae e soca.

Big Mama (vicolo S. Francesco a Ripa, 18). Stasera tornano in pista gli Swan Lake, un quintetto che prende spunto dagli artisti più significativi del rock: da Dylan a Paul Simon passando per Van Morrison in uno spettacolo che fonde musica e poesia. Martedì rock-blues esplosivo con i Bad Stuff. Mercoledì appuntamento fisso con gli instancabili Mad Dogs e giovedì show imperdibile con i bravissimi Stormo (ascoltare per credere).

Folkstudio (via Frangipane, 43). Stasera e domani John Renbourn, ex chitarrista dei mitici Pentangle. Martedì spazio ai giovani rappresentanti della canzone d'autore con Sergio Simeoni, Stefano Manfredini, Simone Prescutti e Walter Cimoroni. Giovedì giochi e trucchi a distanza ravvicinata col super mago Remo Pannain.

Alpheus (via del Commercio, 38a). Siamo provvisti di autorizzazione sanitaria, agilità e parere favorevole dell'assessorato al Commercio ma ci manca la licenza per la somministrazione di alimenti e bevande. Siamo ricorsi al Tar ed aspettando la sentenza. Aspettando la sentenza i proprietari dell'Alpheus invitano, stasera, la cittadinanza alla festa del proibizionismo che prevede una caccia al tesoro con premi «commestibili» mentre vigili urbani veri e falsi controlleranno chi beve e «pushers» di superalcolici spazzeranno bicchieri di grappa e whiskey. Ingresso lire 10 mila.

Caffè Latino (via di Monte Testaccio 96). Martedì e mercoledì concerto dei Populana un quintetto nato a Napoli nel 1980 che fonde in maniera estremamente originale gli strumenti tradizionali della cultura partenopea (mandola, mandolino e mandolinello) con partiture contemporanee e spunti modernissimi. Tutti i membri della band vantano prestigiose collaborazioni (Brian Auger, Billy Cobham, Pino Daniele, Roberto De Simone). Con questa formula, l'ensemble ha partecipato al Jazz Festival di Montreaux nell'83 e al Festival internazionale della musica popolare svoltosi a Milano nell'82.

Classico (via Libetta 7). Stasera concerto degli Elsa Poppin «i più temerari della scena romana che non hanno paura di esibirsi di venerdì 17». Fortunatamente non sono gli unici a sfidare le superstizioni visto il ricco carnet di appuntamenti in programma per ogni nei van club capitolini. Loro, comunque, realizzano un gradevole repertorio di dance music. Mercoledì continua la rassegna Absolute Beginners che ha preso il via nel mese di novembre e che è dedicata alle band di esordienti.

St. Louis (vicolo del Cardello). Domani musica dal vivo con i Soul Timers: mcga band capitanata da Herbie Goins, americano della Florida e cantante di gospel Goins ha per anni collaborato con l'artista inglese Alexis Korner, fondatore della Blues Corporation insieme a Mick Jagger, Eric Clapton e Terry Cox.

DOCKPOP

DANIELA AMENTA

Canzoni d'autore e lieder classici per Battiato al Teatro Valle

È passato meno di un mese dall'esibizione dell'artista siciliano all'Auditorium di Santa Cecilia. Una performance discussa quella di Franco Battiato nel tempio della musica colta. Un concerto che ha suscitato un vespaio di polemiche perché il cantautore oltre a calcare un palco che è simbolo stesso dell'arte classica (quella con la «A» maiuscola, dicono i puristi) si è cimentato coi lieder di Brahms, Wagner e Beethoven. Scandalo. E già «sembra incredibile ma in questo mondo incapace ormai di stupirsi. Lo show di Battiato ha creato un piccolo terremoto tra i sostenitori della cultura accademica che si sono sentiti «vilipesi» da un approccio troppo leggero. Certo, la voce di Franco a volte non rende giustizia neppure alle sue stesse canzoni ma chi può permettersi di impedire ad un artista (e Battiato è un vero artista, con la «A» maiuscola) di sondare ogni vertice dell'universo sonoro? Così il «profeta» del Sud ci riprova e do-



Franco Battiato e in basso una ballerina di rumba

menica mattina sarà alle 11.00 al Teatro Valle (via Teatro Valle 23/b - telefono biglietteria 6543794). Tra un'ouverture di Rossini ed un brano «pop» (ma è lecito definire pop canzoni come «L'ombra della luce» o «Povera patria»), Battiato ci racconterà dei suoi mille amori in musica. Sfido, ancora una volta, le convenzioni, le regole non scritte. Come un grande sperimentatore che odia essere ingabbiato dalle definizioni.

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Michelle Pfeiffer una cameriera con tanta paura d'amare

«Io sono una persona che basta a se stessa, non ho bisogno di nessuno. Qualcuno potrebbe farmi del male ed io non voglio più soffrire» replica Frankie all'insistente corteggiamento di Johnny. Lei è una donna non più giovanissima ma ancora attraente, visto che ha gli occhi limpidi e lo splendido corpo di Michelle Pfeiffer, lui un uomo provato dalla vita, ma con lo humor e la personalità di Al Pacino. Una coppia d'atton strepitosa per una tenera e coinvolgente storia d'amore diretta dalla mano esperta del regista di «Pretty Woman», Gary Marshall.

Paura d'amare (al cinema Empire) è tratto dalla fortunata commedia «Frankie and Johnny in the Clair de lune» di Terrence McNally che andò in scena per la prima volta nell'87 a Broadway con altri due interpreti: F. Murray Abraham e Kathy Bates. Frankie ha lasciato la scuola e il suo piccolo paese della Pennsylvania per tentare la

Palladium (piazza Bartolomeo Romano, 8). Oggi e domani, alle 22.00, musica africana con gli Afric O' Boss. La performance sarà arricchita dalla presenza della ballerina senegalese Biche. Ingresso gratuito.

Centro Sociale Blitz (via Meuccio Ruini, 45). Domani alle ore 21.00, ingresso a sottoscrizione, doppio concerto rock con i Gica Papa ed il Gruppo Elettrogeno.

Impluvium (via Roma Libera, 19). Stasera e domani nini latino-americani con il duo Gil Boderò. Lunedì e martedì cover d'autore con i Big Onions. Mercoledì e giovedì rhythm'n'blues con i Soulimers.

Prometeo (via Anserio 2/G). Oggi è di scena la cantante Crystal White col gruppo Supernatural. A seguire discoteca anni 70/80. Domani invece nima Beppie De Francia accompagnata dalla band No Problem.

Liceo Mamiani. Martedì, ore 16, c/o 1 Aula Magna. La Scuola popolare di musica «Donna Olimpia» presenta il concerto «Buenos Aires, tango y lo demás» un'iniziativa svolta nell'ambito del progetto «Confrontazioni» tra culture diverse.

Un medico, un uomo. Regia di Randa Haines, con William Hurt, Christine Lahti, Mandy Patinkin e Elizabeth Perkins. Da oggi al cinema Holiday.

«Un grande chirurgo è davvero qualcuno che ha nelle sue mani la vita degli altri», spiega la regista. Per questo all'inizio il protagonista Jack McKee è un uomo che vive in una sorta di Olimpo, un dio che il destino porta negli inferi della malattia. Dopo «A proposito di Harry» un'altra pellicola «made in Usa» racconta la redenzione di un professionista di successo egocentrico e lontano dagli affetti. «Non è una coincidenza», dice la Haines. È venuto il momento per la società americana di mettere in discussione i suoi valori. Tratto dal diario di Ed Rosenbaum, celebre medico internista dell'Oregon, il film racconta una storia vera e documentata in modo fedele le difficoltà che un paziente si trova ad affrontare in un ospedale americano. Ricco, affermato e felicemente sposato, Jack McKee è un medico tanto preparato quanto volutamente distaccato dai suoi pazienti. La malattia però ribalta completamente la sua visione del mondo e lo porta a riscoprire l'importanza dei rapporti umani, primo fra tutti quello con sua moglie.

Strade violente. Regia di John Singleton con Ice Cube, Cuba Gooding Jr, Morris Chestnut e Larry Fishburne. Da oggi al cinema Capranica.

Nuova promessa del cinema afro-americano John Singleton ha solo ventidue anni e debutta con questo film nella regia e nella sceneggiatura. Ambientato in Los Angeles, viene definita la «giungla di Los Angeles» dove Singleton è cresciuto, il film racconta il delicato passaggio dall'adolescenza alla maturità di tre giovani di colore che vivono in uno dei ghetti non più violenti e degradati della città. Girato sul posto con la partecipazione di alcuni abitanti del quartiere, «Strade violente» si contraddistingue per il suo drammatico realismo che sa concentrare nella forza delle immagini l'assurda mescolanza di quotidianità e di orrore che percorre quelle vie. In una significativa inquadratura compaiono due bambini che si contengono un pallone e a pochi metri da loro è il cadavere di un uomo riverso sulla strada. Storia di ordinaria follia scandite da un ritmo incalzante della musica rap. Il titolo originale del film infatti è «Boyz n the hood» e viene da un brano scritto dal musicista rap Ice Cube che è anche uno degli interpreti.

Nightmare 6 la fine. Regia di Rachel Talalay con Robert Englund, Lisa Zane, Yaphet Kotto e Shon Greenblatt. Da oggi al cinema Co-la di Rienzo, Eurcine e Europa.

L'incubo è finito e Freddy Krueger l'orribile mostro dalla faccia sfigurata e dalle dita tagliate a forma di rasoi sembra morto per sempre. Ma visto l'increscioso successo che ha avuto ai botteghini anche questa volta la pellicola della celebre serie non è detto che i produttori non lo facciano risuscitare ancora una volta. Freddy prima di trasformarsi nel temibile uomo dei sogni era il simpatico bidello della scuola di Springwood, tranquillo cittadino del Midwest. Aveva purtroppo un piccolo difetto: uccideva i bambini. A sua discolpa bisogna però ricordare che fu partorito in un manicomio da una suora violentata da ben cento pazienti. Prosciolo al processo per un cavillo giuridico era stato bruciato in una caldaia dai genitori delle vittime. Creduto morto, Freddy la notte si aggira invece con il suo volto turpato per le strade della cittadina atterrito adolescenti addormentati nel più vicino locale delle caldaie. Dopo cinque episodi solo un giovane è sopravvissuto al feroce Freddy ma ha ora una valida alleata, la psicologa Maggie Burroughs. Insieme scoprono che Freddy aveva una figlia che era stata adottata da altri, e che la ragazza in questione è proprio Maggie. La psicologa è quindi la sola in grado di «contingerlo».